

CATANIA. Pista chiusa per un'ora. Un aereo dirottato a Palermo. La cenere provoca disagi anche sulla circolazione stradale

Eruzione e scosse: l'Etna si fa sentire Forti ritardi sui voli per Fontanarossa

Sulle strade di Linguaglossa e Piedimonte Etneo sono cadute cenere e scorie vulcaniche grandi quanto una lenticchia: disagi e paura tra gli abitanti.

Chiara D'Amico

CATANIA

●●● Diciottesima eruzione in corso sull'Etna, la quarantreesima dal 2011. Protagonista sempre il nuovo cratere di Sudest e solito copione rovinata, stavolta, dalle pessime condizioni di visibilità. Aumento del tremore vulcanico, alle 16,09, inizio delle fontane di lava alle 16,47 e boati uditi distintamente dagli abitanti della zona pedemontana.

I ricercatori di Ingv, **istituto nazionale di geofisica e vulcanologia**, e Osservatorio Etneo di Catania seguono la situazione attraverso gli strumenti della rete di controllo posizionata sui fianchi del vulcano.

Nella mattinata di ieri la rete di controllo sismologico

dell'Ingv aveva registrato due lievi scosse nel distretto sismico dell'Etna. La cenere emessa insieme alle fontane di lava viene dispersa dal vento in direzione nord-orientale.

L'unità di crisi dell'aeroporto internazionale Fontanarossa di Catania ha deciso, alle 18,45 di chiudere lo scalo e gli spazi aerei. Un volo in arrivo è stato dirottato a Palermo: il Roma Fiumicino-Catania dell'Alitalia delle 18,05. La Sac, società che gestisce l'aeroporto catanese di Fontanarossa, dopo attenta valutazione della situazione, e una riunione dell'unità di crisi ha deciso alle 19,44 di riaprire lo scalo.

La chiusura momentanea ha avuto effetti su tutti gli altri voli, circa 30 che dovevano atterrare. Infatti fino a sera si sono registrati ritardi da mezzogiorno fino a quasi due ore. Soprattutto per i voli interni che dovevano fare scalo a Catania e poi ripartire.

«La situazione è sempre sotto controllo – dicono dalla Sac – e può variare in base al-

l'attività stromboliana. E' stato deciso di chiudere alcuni settori vista la presenza di cenere».

«La fontana di lava è in corso, - afferma Eugenio Privitera, direttore Ingv-Osservatorio Etneo - e da un punto di vista strumentale la situazione è abbastanza chiara.

Le due scosse di stamattina (ieri per chi legge) verranno analizzate e non hanno una relazione diretta, ma fanno parte di un unico complesso fenomeno che è l'Etna. È difficile dire quando duri il parossismo, data la dinamicità del vulcano può durare un paio d'ore come quello di sabato scorso o anche 7 ore come è successo in passato».

Intanto, si registra caduta di cenere e scorie vulcaniche della grandezza di circa una lenticchia nei comuni di Linguaglossa e Piedimonte Etneo, creando i consueti disagi per gli abitanti.

Le Forze dell'Ordine consigliano la massima cautela nella guida. (*CHD-IMA*)



Una coppia di turisti osserva l'Etna in eruzione

